

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL). Gradimento dei pubblici amministratori: sinistra al tracollo.

"La doverosa premessa è che i sondaggi d'opinione vanno sempre presi con le molle. Quelli de 'Il Sole – 24 Ore' però, solitamente sono di un livello qualitativo alto. Detto questo, non posso che prendere atto con piacere della situazione che ne emerge, sia a livello locale sia a livello nazionale".

"E' il commento di Marco Lombardi, consigliere regionale del Popolo delle Libertà, in relazione all'indagine sul gradimento dei pubblici amministratori, pubblicata ieri dal prestigioso quotidiano economico."

"A livello locale – continua Lombardi – il Presidente della Provincia di Rimini Stefano Vitali vede praticamente intatto (con un lievissimo segno meno) il consenso col quale, al ballottaggio, è stato eletto. Ma vorrei vedere che non fosse così: sono passati poco più di sei mesi e solitamente all'inizio del proprio mandato un pubblico amministratore, specialmente se di nuovo incarico, tira fuori le sue idee migliori, per cercare di far breccia anche tra coloro che non l'hanno votato. Al momento, invece, Vitali sta proseguendo con una 'ordinaria amministrazione' dell'Ente, salvo qualche ritocco qua e là per fare scena, ma senza che riesca ad intravedersi un progetto preciso. Staremo a vedere, ma se queste sono le premesse... Ben altra situazione ad esempio a Bellaria, che sta diventando una fucina di idee e di progetti, grazie al nuovo Sindaco del centro-destra".

"Quanto al Sindaco di Rimini Alberto Ravaioli, quello che era il più amato dagli italiani, se si andasse a votare ora non sarebbe neppure rieletto. E sono convinto che la maturità dei riminesi sia tale che quando davvero si andrà alle urne per Palazzo Garampi faranno prevalere il centro-destra. Mi limito a far notare che, in dieci anni di mandato, la popolarità di Ravaioli è quasi costantemente calata e la considerazione amara che farei se fossi in lui è quella di aver portato un grande e personale valore aggiunto in passato utile a far vincere la sinistra a Rimini, ma di aver poi pagato il tracollo politico della sua coalizione, che ha finito per coinvolgerlo nel disastro".

"Ma la soddisfazione più grande giunge a livello regionale – conclude l'esponente del Pdl – dove il 'faraone Errani', il capo incontrastato della Regione rossa per antonomasia, perde quasi 8 punti di gradimento. Non solo, quasi tutti i presidenti di Regione di sinistra perdono consensi: è così per 9 di loro (e non c'è il dimesso governatore del Lazio), con la sola Mercedes Bresso in Piemonte, a migliorare dell'1,6 per cento il proprio gradimento".

"Allora, ribadendo la premessa iniziale, penso che il tempo sia davvero giunto per un cambio di guardia anche là dove alla sinistra farà più male. Un tempo che, ne sono convinto, inizierà il prossimo marzo".